



Citta' di Castello - CDC-01-PG

Prot. 0015275 05/04/2018

Tit : 2.3

Documento E

Al Presidente del Consiglio,
al Sig. Sindaco,
alla Spett.le Giunta comunale,
ai Consiglieri tutti

INTERPELLANZA: Chiarimenti in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento

Visti:

- gli art. 2, 13 e 32 della Costituzione della Repubblica Italiana, che riconoscono e sanciscono fra i diritti inviolabili dell'uomo la libertà personale, la salute e l'autodeterminazione.
- **LEGGE 22 dicembre 2017, n. 219**
Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento. (18G00006)
(GU Serie Generale n.12 del 16-01-2018)
- **CIRCOLARE 01/2018 DEL MINISTRO MINNITI** (prime indicazioni operative indirizzate sugli aspetti di stretta competenza degli ufficiali del Governo presso i Comuni)
- La **DELIBERA ATTUATIVA della Regione Toscana** "Umanizzazione delle cure e autodeterminazione del cittadino: primi indirizzi per l'attuazione della legge 219/2017", che dà le prime indicazioni alle aziende affinché a tutti i cittadini sia data la possibilità di esprimere, quando in salute e in ogni fase della malattia, adeguatamente informati, le proprie volontà rispetto al percorso di cura.

Vista inoltre:

la giurisprudenza italiana in materia, precedente l'entrata in vigore della legge 219/2017

- Il caso Piergiorgio Welby (Tribunale di Roma Sezione I civile Ordinanza 16 dicembre 2006);
- Il caso Eluana Englaro (Consiglio di Stato, sez. III, sentenza 21/06/2017 n° 3058);
- Il caso Walter Piludu (Tribunale di Cagliari – Decreto, 16 luglio, 2016)
- Corte d'assise d'appello di Milano (sentenza, 24 aprile 2002 – Caso Forzatti)
- Cassazione, sez. I pen., sentenza (12 nov. 2015) 31 marzo 2016, n. 1298 – eutanasia e omicidio volontario
- Corte d'Appello di Milano (19 agosto 2011, n. 2359 – Caso Liessi)

La giurisprudenza sovranazionale

- Corte europea dei diritti dell'uomo (Sezione IV), 28 ottobre 2000 – Sanles Sanles c. Spagna
- Corte europea dei diritti dell'uomo (Sezione IV), 29 aprile 2002, caso Pretty c. Regno Unito
- Corte europea dei diritti dell'uomo (Sezione I), 28 gennaio 2011, caso Haas c. Svizzera
- Corte europea dei diritti dell'uomo (Sezione V), 19 luglio 2012, caso Koch c. Germania
- Corte europea dei diritti dell'uomo (Sezione II), 14 maggio 2013, caso Gross c. Svizzera
- Corte europea dei diritti dell'uomo-Grande Camera, 5 giugno 2015, caso Lambert e altri c. Francia

Considerato:

Che la legge sul biotestamento e sulle cure di fine vita, approvata dal Parlamento lo scorso dicembre, rappresenta il risultato di una battaglia importante nel campo dei diritti civili ed è ora necessario che le Regioni ne diano attuazione.

Che sarebbe opportuno inserire il dispositivo nel quadro più complessivo delle cure del fine vita, affinché il sistema sanitario, anche laddove non possa curare, riesca però a sostenere, prendersi cura e accompagnare il paziente nell'ultima fase della propria vita.

Che la legge non indica un modello di DAT da utilizzare ma fornisce, all'art. 4 della L.219/2017, indicazioni per la corretta redazione.

Che è necessario garantire, nelle strutture del sistema sanitario, una corretta pratica di comunicazione fra medico e paziente, essendo proprio il medico di medicina generale il principale punto di riferimento in tutto il percorso assistenziale.

Che, ad oggi, a quanto in mia conoscenza, la Regione Umbria non ha avviato un percorso attuativo della normativa di riferimento e che, di conseguenza, il Comune di Città di Castello non si trova ancora nelle condizioni di poter fornire indicazioni sufficienti alle persone interessate alla redazione delle Disposizioni Anticipate di Trattamento.

Che la Legge 219/2017, all'art. 4 comma 8, prevede una precisa scadenza per il Ministero della Salute, le Regioni e le Asl, affinché provvedano ad informare, anche attraverso i rispettivi siti internet, sulla possibilità e sulle modalità di redazione delle DAT e che, tale scadenza, era prevista per domenica 1 aprile 2018.

Si interpellano il Sindaco e la Giunta per conoscere:

- I percorsi strutturati dalla Regione affinché il modello di compilazione delle DAT sia reso fruibile ai cittadini.
- L'esistenza di eventuali campagne informative per spiegare ai cittadini gli obiettivi della normativa in materia di consenso informato e di DAT.
- L'eventuale progettazione di un modello informatizzato per la redazione delle DAT, che possa essere inserito nel Fascicolo Sanitario Elettronico.

Il consigliere comunale
Benedetta Calagreti
Socialisti per Città di Castello

